

L'avventura di AO

Territorio, economia, politica, cultura, lavoro: Adriano Olivetti e la rivoluzione della felicità

La grande curiosità, quando si parla di grandi uomini che non sono più fra noi, è un po' sempre la stessa: oggi cosa direbbe, cosa farebbe? Adriano Olivetti, una domanda ovviamente senza risposta. L'illuminato imprenditore di Ivrea, però continua a tenere banco, a produrre riflessioni da parte di studiosi, colleghi, economisti, politici e filosofi. Naturalmente a suo tempo venne osteggiato, da chi aveva il potere e da chi viaggiava a velocità molto ridotte e con visioni microscopiche, rispetto alle sue. Storia d'Italia, di belle imprese ma molto isolate (altro esempio, Enrico Mattei). Storie da tramandare, raccontare, divulgare e studiare.

Olivetti e le sue visioni, molte delle quali diventate realtà, in azienda come nella società, sarà oggetto di ulteriore studio per due giorni, oggi e domani, nel nuovissimo Auditorium del **Mast** della Gd di Isabella **Seragnoli**, anche lei illuminata imprenditrice bolognese, con lo sguardo sempre rivolto all'innovazione anche sociale.

«Focus: Adriano Olivetti. Tutto in tre parole: persona, innovazione, comunità». Idea e curatela di Michele Fasano, che ha proposto il convegno al **Mast**, ricevendo immediata adesione e sostegno (logistico e finanziario). Tantissimi i relatori che si alterneranno al microfono durante le 4 tavole rotonde tematiche e ricalcanti le linee guida del pensiero olivettiano: territorio, politica, cultura, economia e lavoro. In mezzo, anche un docufilm sull'avventura di AO (Ivrea 1901-Aigle



1960), delle sue macchine per scrivere e della sua visione della società (forte fu anche il suo impegno politico).

Va subito detto che quello di oggi e domani è un convegno aperto al pubblico: il ponte peninerfiera del **Mast** svela le sue prime arcate; il bellissimo oggetto disegnato dai giovani architetti di Labics, si apre al territorio e offre le sue prime produzioni culturali alla comunità.

Inutile far finta di niente: nell'operazione **Mast** c'è un profumo olivettiano.

Non si parla di plagio (e co-

munque sarebbe il benvenuto), si parla di sintonie e vedute. Tutto quello che il visitatore troverà nella nuova Manifattura delle Arti di Santa Viola — auditorium, spazi espositivi, sale didattiche, asilo, palestra, caffetterie e quant'altro: per i di-

Affinità

Emerge la sintonia tra l'imprenditore di Ivrea e la Gd: la sintesi tra tecnica e umanesimo

pendenti, ma anche (non tutto, eh) per i cittadini — l'avrebbe potuto realizzare Olivetti. Che pure alzò i salari (attirandosi la rabbia dei colleghi), abbassò le ore lavorative, istituì il sabato libero. Un rivoluzionario.

Tornando alla domanda iniziale: come si comporterebbe oggi il grande Adriano? Come starebbero (se esistessero ancora) le sue aziende, nel 2013? Oggi le ideologie sono crollate, mentre lui proponeva una terza via fra comunismo e capitalismo. Addirittura ipotizzava un equilibrio tra solidarietà sociale

e profitto. Rivoluzionario 2. E addirittura una felicità collettiva che generava efficienza. Rivoluzionario 3. Più attenzione al lavoratore, più produttività. E lo stabilimento di Pozzuoli superò quello di Ivrea.

Si affidava poi agli intellettuali: sintesi fra tecnica e umanesimo. Concerti, libri, cinema per gli operai. Arricchire il lavoro con sensibilità e creatività. Vivere bene in un ambiente produttivo. E restituire alla collettività parte della propria ricchezza. La «comunità» di cui ha parlato recentemente anche la **Seragnoli**.

Quante affinità dunque? Tante. Pochi invece gli imprenditori che agiscono così. Isabella **Seragnoli** non ha voluto spendere una sola parola su questo convegno (in apertura un saluto agli ospiti, insieme al sindaco Merola) e neppure su quanto magari l'esperienza di Olivetti l'ha ispirata. Resta in disparte e in silenzio, come sempre, sempre di più. Ci sono però i fatti (come questo convegno), e va bene lo stesso. E la persona al centro del progetto, come per AO.

Di cui si potranno ripercorrere le gesta sul grande schermo dell'Auditorium di via Speranza 42, grazie al film di Michele Fasano «In me non c'è che futuro...»: 72 minuti alle 17 di oggi (alle origini di un modello) e 72 minuti sabato alle 9 (il modello comunitario completo). Il programma con interventi e relatori, su www.mast.org. Inizio lavori alle 9 con l'intervento anche di Laura Olivetti, della minima Fondazione nata nel 1962, tavole rotonde alle 11 e alle 15. Prenotazione posti allo 051-273861.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi e domani il **Mast** si apre al pubblico per la due giorni su Adriano Olivetti. Il saluto di Isabella **Seràgnoli** e del sindaco

